

# LATIUM: CARSIOLI (circa 270 a.C.)

## UBICAZIONE E CENNI STORICI

*Carsioli* (o *Carseoli*) era situata sulla Via Valeria, a circa 3 km dall'attuale centro di Carsoli. Fu città degli Equi e divenne colonia di diritto latino tra il 302 ed il 298 a.C. <sup>(1)</sup>. Le antiche fonti storiche riportano notizie molto frammentarie: durante la seconda guerra punica rifiutò uomini e denaro a Roma e fu punita nel 204 a.C. <sup>(2)</sup>. Durante la guerra sociale rimase invece fedele a Roma e fu distrutta dai Marsi <sup>(3)</sup>. Ricostruita, divenne *municipium*; vi soggiornò Ovidio, che ricorda la *frigida Carseolis* <sup>(4)</sup>.

Attualmente rimangono modesti resti di antiche costruzioni. Nel 1950 a Carsoli fu rinvenuto un deposito votivo, contenente numerose monete romane e di varie zecche italiche, risalenti al III secolo a.C. fino ai primi anni della seconda guerra punica <sup>(5)</sup>.

## MONETAZIONE

A *Carsioli* possono essere attribuite due monete fuse, un *quadrans* e un *sextans*, ambedue note in unico esemplare. Non è possibile stabilire con certezza il piede metrologico, ma sembra che le due monete siano state emesse secondo il sistema librario romano, basato su una libbra di 327,45 grammi (vedasi anche la tavola sinottica). Se l'attribuzione metrologica è corretta, questi bronzi fusi sono stati emessi al tempo in cui era in vigore il sistema librario "pesante" e quindi nel periodo tra la fine della guerra di Pirro e lo scoppio della prima guerra punica.

Il *quadrans*, sconosciuto ad Haebler, fu citato per la prima volta in un modesto articolo apparso nel 1904 <sup>(6)</sup>, che non riportava il suo peso, e illustrato nuovamente da Thurlow e Vecchi al n. 192 <sup>(7)</sup>. Essi tuttavia hanno ritenuto più probabile l'attribuzione a *Carsulae*, un centro umbro sorto subito dopo l'apertura della via Flaminia ma divenuto florido solo in epoca imperiale.

---

(1) Tito Livio X, 3, 13. Per alcune notizie storiche ed archeologiche, vedasi Pfeiffer G.F. e Ashby T., *Carsioli*, Supplementary Papers of the American School of Classical Studies in Rome, I, 1905, pp. 108-140; Rocchetti L., s.v. *Carsioli*, Enciclopedia dell'Arte Antica, vol. II, 1959, p. 369-370.

(2) Tito Livio XXVII, 9.


(3) Floro II, 6, 11.

(4) Ovidio, *Fasti IV*, 681-712.

(5) Cederna A. e L. Cozza, *Carsoli. Scoperta di un deposito votivo del III secolo a.C.*, Notizie Scavi, 1951, p. 169 ss. La stipe non è citata nel volume *Inventory of Greek Coins Hoards* (IGCH).

(6) Rassegna Numismatica, 1904, p. 62.

(7) Thurlow B.K. e Vecchi I.G., *Italian Cast Coinage*, Dorchester 1979, p. 40, tav. 66 (abbreviato con T.-V.). Purtroppo la qualità delle foto sia del *quadrans* che del *sextans* è scadente.

<b>1</b> <b>QUADRANS</b> librare romano - Æ (? g.)
<b>D/</b> = <b>CARS</b> ; sotto, segno di valore <b>o o o</b> . <b>R/</b> = Due crescenti; al centro, segno di valore <b>o o o</b> in verticale

T.-V. 192; Syd. AG -; H. -; Garr. -
da Rassegna Numismatica 1904, p. 62 * g. ?

Il *sextans* è noto ad Haeblerin<sup>(8)</sup> grazie alla notizia comunicata dal Vitalini<sup>(9)</sup>, il quale lo dava rinvenuto a Riofreddo, non lontano da Carsoli. Haeblerin, nella stessa pagina, comunicava di aver avuto notizia di un secondo esemplare, di peso ignoto e rinvenuto presso Vasto, in territorio frentano.

Queste scarse notizie non permettono una attribuzione sicura, ma non si hanno motivi per dubitare dell'attribuzione di Haeblerin alla colonia latina di *Carsioli*. Lo stesso piede metrologico, se confermato, della libbra romana depone più a favore di una circolazione in ambiente laziale piuttosto che umbro.

Ambedue le monete riportano sul diritto l'etnico della colonia latina, **CARS** nel *quadrans* e **CAR** nel *sextans*.

Il rovescio del *quadrans* reca due crescenti opposti, una tipologia che si rinviene anche in un quadrilatero di incerta zecca<sup>(10)</sup> e nel rovescio di una intera serie fusa di incerta zecca sannita<sup>(11)</sup>.

L'ascia bipenne del rovescio del *sextans* richiama, seppure con peculiarità stilistiche, il rovescio dell'*uncia* fusa dei Vestini<sup>(12)</sup> e di alcuni bronzi fusi e conati nell'Etruria settentrionale interna, tra la Val di Chiana e la Val d'Elsa<sup>(13)</sup>.

(8) Haeblerin E.J., *Aes grave*, Frankfurt a.M. 1910, p. 149, tav. 97 (abbreviato con H.).

(9) Vitalini O., *Spigolature numismatiche*, Camerino 1903.

(10) Haeblerin E.J., op. cit., tav. 9, n. 4-5.

(11) Con al diritto due guerrieri armati: Haeblerin E.J., op. cit., tav. 69, n. 44-51; Thurlow B.K. e Vecchi I.G., op. cit., tav. 74, n. 245-250.

(12) Haeblerin E.J., op. cit., tav. 73, n. 21-24; Thurlow B.K. e Vecchi I.G., op. cit., tav. 66, n. 190.

(13) Per i bronzi fusi, Haeblerin E.J., op. cit., tav. 87, n. 1-7; Thurlow B.K. e Vecchi I.G., op. cit., tav. 48, n. 106-108. Per i bronzi conati, A. Sambon, *Les monnaies antiques de l'Italie*, Paris 1903, n. 108-113. E' da osservare che sulle monete etrusche l'ascia bipenne è raffigurata priva del bastone e quindi è da scartare una influenza proveniente dall'Etruria.

A differenza di *Alba Fucens* e di *Signia*, che emisero monetine d'argento e quindi si proiettarono verso i mercati del Sud, *Carsioli* preferì mantenere rapporti economici con popoli italici situati all'interno dell'Italia centrale e soprattutto con Vestini e Sanniti, ancora legati alla moneta di bronzo fuso.


<b>2</b> <b>SEXTANS</b> librato romano - Æ (53,78 g.)
<b>D/</b> = <b>CAR</b> ; sotto, segno di valore <b>o o</b> . <b>R/</b> = Ascia bipenneco bastone.

T.-V. 192a; Syd. AG 92; H. p. 149, tav. 97, 3; Garr. -.
coll. privata (H.1) * g. <u>53,78</u> .

Tavola sinottica: le monete di Carsioli

<b>PERIODO: circa 270 a.C.</b>			
Emissione	(As)	Quadrans	Sextans
<b>Etnico / Due crescenti</b>		<b>1</b>	
<b>Etnico / Ascia bipenne</b>			<b>2</b>
Peso massimo noto		?	53,78
Peso minimo noto			
<i>Peso medio</i>			
Piede librato romano	(327,45)	81,86	54,58

### ABBREVIAZIONI DEL CATALOGO

Ambedue gli esemplari noti di Carsioli provengono da collezioni private e sono attualmente di ignota localizzazione.